



**Comunicato Stampa
Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno**

**“Ecologia e Pace: un futuro secondo il disegno di Dio”:
l’incontro con il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli,
Sua Santità Bartolomeo I**

*Boom di presenze presso il Salone degli Stemmi
del Palazzo Arcivescovile di Salerno*

Si è tenuto oggi pomeriggio, 5 maggio 2023, alle 17, presso il Salone degli Stemmi **del Palazzo Arcivescovile di Salerno**, il meeting, aperto a tutti, intitolato **“Ecologia e Pace: un futuro secondo il disegno di Dio”**. L’evento rientra nell’ambito della visita del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli **Bartolomeo I**, guida della Chiesa Ortodossa, in occasione della Traslazione in città delle spoglie mortali del **Patrono San Matteo**, avvenuta nel lontano 6 maggio 954. Dopo aver incontrato alle 10 di questa mattina, il Clero e i Seminaristi, presso il Seminario Metropolitano Giovanni Paolo II di Pontecagnano Faiano, Sua Santità Bartolomeo I, oggi pomeriggio ha presieduto il convegno con l’Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, **S.E. Monsignor Andrea Bellandi**: **“La presenza del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo ci onora: egli è una delle figure più rappresentative dell’universo religioso, fungendo da punto di riferimento non solo per i fedeli greco-ortodossi, ma per tutto il mondo cristiano e religioso”**, ha esordito S.E. Monsignor Andrea Bellandi, richiamando le parole di condivisione ed elogio per il Patriarca Ecumenico espresse da Papa Francesco.



Comunicato Stampa Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

Dopo i saluti del Vescovo ausiliare di Napoli, Sua eccellenza Monsignor **Gaetano Castello**, dunque, ha preso la parola il **Patriarca Bartolomeo I**: “In tutti i continenti, le persone si trovano ad affrontare nuove e per certi versi più gravi sfide, soprattutto conflitti militari e problemi ecologici. L'invasione in corso dell'Ucraina da parte della Russia e la recente guerra civile in Sudan, insieme ad altri conflitti violenti in altre parti del mondo e ai cambiamenti climatici globali e ai gravi disastri naturali, offrono chiare indicazioni che **stiamo trascurando i diritti umani fondamentali** e distruggendo il pianeta in modi inaspettati e senza precedenti. Queste condizioni non sono un incidente. Gli esseri umani hanno dimenticato che gli uomini e le donne sono creati a immagine di Dio e che anche il mondo naturale è un dono di Dio. Questi abusi sono un segno che l'umanità è sulla **strada sbagliata**, che abbiamo ignorato i comandamenti fondamentali di *amare il prossimo come noi stessi* (Lev. 19.18) e allo stesso tempo di *servire e preservare la terra* (Gen. 2.15). L'armonia e la sacralità del mondo si mantengono solo quando amiamo e rispettiamo ogni sua parte, fino al più piccolo dei nostri fratelli e sorelle e fino all'ultimo granello di polvere. Questo vale per tutta la creazione: per i suoi cittadini e le sue città, per le sue comunità e i suoi oceani, per i suoi popoli e le sue foreste”.

“Mentre riflettiamo sullo stato del mondo e sui crescenti episodi di aggressione militare e di disastro climatico, sarebbe opportuno riconoscere che la nostra orgogliosa tendenza umana a cercare una padronanza umana avulsa da Dio sulle persone e sulla **creazione è un modo di pensare sbagliato**. Così come ogni vita umana è un dono di Dio, lo è anche tutto il Creato, ed è per questo che il Patriarcato Ecumenico è stato una voce di spicco per la salvaguardia dell'ambiente naturale”, ha aggiunto Sua Santità.

La riflessione di Bartolomeo I sulle Beatitudini nel Vangelo di Matteo:

“Quando pensiamo alla cura della creazione e alla protezione dell'ambiente, la nostra mente richiama il Libro della Genesi. Allo stesso modo, quando pensiamo alla pace e alla giustizia, la nostra mente si rivolge alle Beatitudini di nostro Signore nel Vangelo di Matteo. Ci è sembrato quindi opportuno riflettere sulle parole di San Matteo alla luce delle celebrazioni liturgiche dell'Apostolo Matteo, alle quali stiamo partecipando su gentile invito di Sua Eccellenza **Andrea Bellandi**, Arcivescovo Metropolita di



Comunicato Stampa Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

Salerno, Campagna e Acerno. Nel primo libro della Bibbia, la convivenza pacifica e l'armonia cosmica sono implicitamente centrali. Dio ha fatto il mondo *molto bello* (Gen. 1.31), molto equilibrato, molto armonioso. Allo stesso tempo, nel primo Vangelo del Nuovo Testamento, Matteo apre il suo primo versetto descrivendo il messaggio che vuole trasmettere come "βίβλος γενέσεως" (*liber generationis*). In questo modo, Matteo è fedele alla Genesi come archetipo o modello del messaggio e dello scopo di Dio per il mondo. Nel suo racconto evangelico, quindi, Matteo non offre una biografia o una storia di Gesù, ma un modo di vivere per la comunità cristiana **come nuova Israele**. Ci sta quindi dicendo che la pace e la conservazione, per le quali Dio ha creato e destinato il mondo, devono diventare parte del nostro stile di vita e della nostra visione del mondo”.

Come sottolineato da **Sua Santità Bartolomeo I**, dunque, “Cristo è il Figlio di Dio perché è in piena comunione con la natura di Dio, pienamente impegnato nella volontà di Dio. E *piena comunione* significa condividere le risorse di Dio, riflettendo la pace e la giustizia di Dio, nonostante il prezzo altissimo della croce e l'inevitabile persecuzione da parte degli altri. Diventare *figli di Dio* – incalza il Patriarca - implica la costruzione della pace e la cura della creazione. Comporta la costruzione di comunità e il riconoscimento della dignità di ogni persona umana e della bellezza di ogni essere vivente. Naturalmente, la pacificazione è un lavoro duro. Tuttavia, è la nostra unica speranza di restaurare un mondo distrutto. Lavorando per la pace e lavorando per guarire l'ambiente: in altre parole, rimuovendo gli ostacoli alla pace ed evitando ciò che danneggia il mondo naturale, anche noi saremo chiamati figli di Dio”.

Le conclusioni di Bartolomeo I:

“Una delle credenze e degli insegnamenti centrali del Cristianesimo attraverso i secoli è la certezza **che la luce di Cristo brilla più di qualsiasi oscurità nei nostri cuori** e nel nostro mondo. Noi cristiani affermiamo e dichiariamo che la gioia della Risurrezione irradia e prevale sulla sofferenza della croce. Questo è ciò che sosteniamo, questo è ciò che predichiamo e questo è ciò che proclamiamo al mondo intero. Infatti, *se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana la nostra fede* (1 Cor 15,14). Nel IV secolo, sant’Efreim il Siro esprimeva la



Comunicato Stampa Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

stessa verità in poesia, scrivendo: *Alla nostra risurrezione, Dio rinnoverà il cielo e la terra, liberando così tutte le creature e concedendo loro, insieme a noi, la gioia della risurrezione.* La stessa convinzione è espressa nella Domenica di Pasqua, quando proclamiamo: *Ora tutto è pieno di luce: il cielo e la terra, e tutte le cose sotto la terra.* Al centro della relazione tra l'uomo e l'ambiente c'è **la relazione tra gli esseri umani stessi**. Come individui, viviamo non solo in relazioni verticali con Dio e orizzontali tra di noi, ma anche in una complessa rete di relazioni che si estendono alle nostre vite, alle nostre culture e a tutto il mondo materiale. Gli esseri umani e l'ambiente formano un abito senza cuciture dell'esistenza, un tessuto complesso creato da Dio. Come esseri umani, siamo chiamati a riconoscere questa interdipendenza tra il nostro ambiente e noi stessi. Non possiamo sfuggire alla nostra responsabilità nei confronti dell'ambiente. Il nostro **peccato** - la radice spirituale di tutte le guerre e dell'inquinamento - consiste proprio nel rifiuto di considerare la vita umana e il mondo naturale come **un sacramento di ringraziamento** e un dono di comunione con Dio. Solo allora potremo pregustare e cercare *un cielo nuovo e una terra nuova* (Ap 21,1)”.

Tra le numerose personalità ed istituzioni presenti all'incontro, **Don Francesco Coralluzzo**, Prefetto degli studi dell'Istituto teologico salernitano, **Don Emilio Salvatore**, Preside della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e la Vicesindaca di Salerno, dott.ssa **Paky Memoli**.

I prossimi appuntamenti

Sabato 6 maggio, alle ore 10, presso il Salone degli Stemmi del Palazzo Arcivescovile, è in programma l'incontro con le Istituzioni. Quindi, alle ore 11 della stessa giornata, in Cattedrale, la Solenne Celebrazione presieduta dall'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, S.E. Monsignor **Andrea Bellandi**, e *condivisa* con Sua Santità Bartolomeo I, a cui verrà donata una **Reliquia di San Matteo**.

La celebrazione del 6 maggio in Cattedrale, vedrà la partecipazione di circa 200 coristi del Coro della Diocesi di Salerno e rappresentanti delle Parrocchie dell'Arcidiocesi, accompagnati dall'Orchestra della Diocesi di Salerno, diretti da **Monsignor Frisina**. Il canto d'ingresso sarà **“Matteo, Apostolo di Cristo”** (testi:



Comunicato Stampa
Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

don Emanuele Andaloro - Musica: Monsignor Marco Frisina) che verrà eseguito per la prima volta il 20 settembre 2023 in occasione dei festeggiamenti Patronali.

Con preghiera di massima divulgazione,

La Portavoce dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno

Dott.ssa Marilia Parente